

MOZIONE (SCUOLA ELEMENTARE)

PER IL COLLEGIO DOCENTI E PER IL CONSIGLIO DI CIRCOLO

ORGANIZZAZIONE DELLE CLASSI E CONFERMA POF a.s.2004/05

Il Collegio Docenti/Il Consiglio di Circolo..... riunito nella seduta del
..... *esaminata la legge Delega 53 di riforma della scuola del Ministro Moratti, il decreto n. 59 pubblicato in G.U il 2-3-2004 e la successiva circolare ministeriali n. 29 del 5/3/2004*

RILEVA:

- Relativamente alle classi attualmente in corso e rispettivamente classi seconde, terze, quarte e quinte:
 - hanno iniziato e sviluppato un percorso pedagogico - didattico connaturato ad una precisa modalità organizzativa
 - I genitori al momento dell'iscrizione hanno scelto e ulteriormente confermato per i loro figli un dato modello organizzativo ed il percorso specifico che ne deriva;
 - Costituirebbe grave danno al percorso cognitivo e affettivo dei bambini la disgregazione e la destrutturazione di quell'insieme forte all'interno del quale questo percorso è nato e cresciuto, insieme costituito dal team, dal gruppo classe, dalle modalità e dai tempi di organizzazione della didattica
 - Non si ritiene possibile nè in alcun modo funzionale l'applicazione retroattiva di una disposizione di legge
- Relativamente alle classi prime:
 - Le iscrizioni per l'anno scolastico 2004-05 sono state fatte con la normativa preesistente e sulla base di questa i genitori hanno formulato la loro scelta;
 - Non si ritiene possibile nè in alcun modo funzionale l'applicazione retroattiva di una disposizione di legge

CONSIDERA CHE:

L'esperienza maturata in decenni di riflessione, rielaborazione, verifica si sostanzia in un progetto pedagogico sperimentato, basato sulla collegialità, sulla specializzazione delle competenze, sull'organicità del percorso educativo, sul lavoro di gruppo.

IL COLLEGIO DOCENTI DELIBERA QUINDI PER L'A.S. 2004/05

- *Il rigetto della riduzione del modello di scuola a Tempo Pieno a semplice conteggio orario (27+3+10) e la scomparsa del modello organizzativo modulare a 30 ore;*
- *La conferma della struttura organizzativa attuale (Tempo pieno, moduli) per tutte le classi (prime, seconde, terze, quarte, quinte) con i relativi team, orari e strutture organizzative: Tempo pieno (due insegnanti contitolari su una classe, 40 ore settimanali, 4 ore compresenza) e Moduli (3 insegnanti contitolari su due classi, 30 ore) con suddivisione delle discipline secondo le competenze. Nelle ore di compresenza dei due modelli scolastici verranno effettuati laboratori a classi aperte, come del resto già previsto dalla legge 517/77.*

ISTITUTI COMPRENSIVI

DELIBERA SULL'ORGANIZZAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Collegio dei Docenti (Il Consiglio d'Istituto) dell'Istituto Comprensivo, nella seduta del....., con all'o.d.g. la definizione dell'offerta formativa per il prossimo anno scolastico

VISTI

la legge n°53 del 28 marzo 2003, il Decreto legislativo 59 sulla definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'Istruzione, pubblicato in G:U. il 2/3/2004, le CM n 2 del 13-1-04 (iscrizioni), n. 29 del 5/3/2004 (modalità organizzative) e n. 38 del 31-3-2004 (adozioni)

ESPRIME

parere contrario alla riduzione del tempo scuola curricolare, previsto dal Decreto, che abolisce il tempo pieno / tempo prolungato / il sistema modulare come modelli organizzativi, pedagogici e didattici, a favore di un tempo- scuola formato da una sommatoria di ore con valenza formativa diversa (27+3+10 e 27+6+7).

SOTTOLINEA

la grave contraddizione tra l'abbondanza dei contenuti dei nuovi Piani di studio e la stessa riduzione del tempo scuola che finirà per accrescere le disuguaglianze tra gli studenti rompendo la fondamentale unitarietà della scuola dell'obbligo.

AVVALENDOSI:

- dei diritti sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana;
- delle prerogative sancite dal D.L.vo 297/94 ("potere deliberante del collegio docenti in materia di funzionamento didattico... adeguamento dell'azione educativa alle specifiche esigenze ambientali, coordinamento interdisciplinare, collegialità");
- dei diritti sanciti dal Dpr 275/99 ("Regolamento sull'autonomia") che attribuisce alle Istituzioni scolastiche "autonomia didattica" (ad esempio definizione dei tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività, aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari, ecc.) e "autonomia organizzativa" (cioè: salvaguardia delle compresenze e della contemporaneità, impiego dei docenti, modalità organizzative coerenti con il Piano dell'Offerta Formativa" della scuola, ecc.), ed in particolare richiamandosi ai principi dell'art. 8 che consentono "l'adeguamento dell'organizzazione didattica alle effettive esigenze formative senza condizionamenti connessi a modelli predeterminati ed impartiti dall'esterno";

DELIBERA PER L'A.S. 2004/05

- *La conferma della struttura organizzativa attuale (Tempo pieno, moduli) per tutte le classi (prime, seconde, terze, quarte, quinte) con i relativi team, orari e strutture organizzative: Tempo pieno (due insegnanti contitolari su una classe, 40 ore settimanali, 4 ore compresenza) e Moduli (3 insegnanti contitolari su due classi, 30 ore) con suddivisione delle discipline secondo le competenze.*
- *La conferma della struttura organizzativa attuale anche per le classi prime medie con i relativi team, orari e strutture organizzative: Tempo normale (30 ore, con lo stesso modello organizzativo e orario dell'a.s. 2003-2004), sperimentale (33 ore, doppia lingua: inglese 3 ore e francese 3 ore – oppure: musicale), Tempo prolungato (36 ore, 4 ore di compresenza, con rientri pomeridiani) con suddivisione delle discipline secondo le competenze. (Specificare eventuali altri modelli presenti nella scuola: sperimentazione musicale ecc)*
- *Nelle ore di compresenza verranno effettuati laboratori a classi aperte, come del resto già previsto dalla legge 517/77.*

APPROVATO

MOZIONE (SCUOLA MEDIA)

PER IL COLLEGIO DOCENTI E PER IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

ORGANIZZAZIONE DELLE CLASSI E CONFERMA POF a.s.2004/05

Il Collegio Docenti/Il Consiglio d'Istituto..... riunito nella seduta del esaminata la legge Delega di riforma della scuola del Ministro Moratti, il decreto n. 59 pubblicato in G.U il 2-3-2004 e le successive circolari ministeriali

PRESO ATTO CHE

Sulla base del decreto legislativo 59 pubblicato in G.U. il 2 marzo 2004, la riforma della scuola interessa solo le classi prime e che quindi nelle seconde e terze viene confermato il modello scolastico e l'impianto organizzativo ed orario del precedente anno

RILEVA CHE:

- Le iscrizioni alle classi prime per l'anno scolastico 2004-05 sono state fatte con la normativa preesistente e sulla base di questa i genitori hanno formulato la loro scelta;
- Il POF della scuola illustrato ai genitori al momento della scelta è quello attualmente in uso nelle classi seconde e terze, né poteva essere diversamente
- Non si ritiene possibile nè in alcun modo funzionale l'applicazione retroattiva di una disposizione di legge

CONSIDERA CHE:

L'esperienza maturata in decenni di riflessione, rielaborazione, verifica si sostanzia in un progetto pedagogico sperimentato, basato sulla collegialità, sulla specializzazione delle competenze, sull'organicità del percorso educativo, sul lavoro di gruppo.

IL COLLEGIO DOCENTI DELIBERA QUINDI DI CONFERMARE PER L'A.S. 2004/05

la struttura organizzativa attuale anche per le classi prime con i relativi team, orari e strutture organizzative: Tempo normale (30 ore, con lo stesso modello organizzativo e orario dell'a.s. 2003-2004), sperimentale (33 ore, doppia lingua: inglese 3 ore e francese 3 ore – oppure: musicale), Tempo prolungato (36 ore, 4 ore di compresenza, con rientri pomeridiani) con suddivisione delle discipline secondo le competenze. (Specificare eventuali altri modelli presenti nella scuola: sperimentazione musicale ecc)

Nelle ore di compresenza verranno effettuati laboratori a classi aperte, come del resto già previsto dalla legge 517/77.

MOZIONE PER IL COLLEGIO DOCENTI

INDICAZIONI NAZIONALI ED ADOZIONI LIBRI DI TESTO

*Il Collegio dei Docenti del Circolo/Istituto _____ di _____
esaminata la legge Delega di riforma della scuola del Ministro Moratti, il decreto n. 59
pubblicato in G.U il 2-3-2004 e le successive circolari ministeriali n. 29 del 5/3/2004 e n. 5 del
5/4/2004*

PRENDE ATTO CHE:

- § **Nel Decreto 19/2/2004 n.59 e che nella Circ. Min. n.29 del 5 marzo 2004 si ribadisce che “gli assetti pedagogici, didattici ed organizzativi individuati nelle Indicazioni Nazionali relative alla scuola dell’infanzia, primaria, secondaria di 1° grado sono adottati, ai sensi del decreto legislativo, in via transitoria e fino all’emanazione dei regolamenti governativi previsti dal decreto stesso”;**
- § **Che le Indicazioni Nazionali, ossia il testo su cui si individuano i nuovi curricoli formativi, è da ritenersi un testo non ufficialmente approvato, in quanto non sono state seguite le vie normative previste, (consultazione del CNPI, delle Commissioni Cultura della Camera e del Senato, della Conferenza Stato/Regioni);**
- § **Che le suddette Indicazioni, per il loro carattere di transitorietà non consentono una sicura programmazione degli obiettivi formativi, poiché questi potrebbero subire modifiche anche nel corso dell’anno scolastico, in seguito all’emanazione dei nuovi decreti governativi previsti dal decreto;**
- § **Che i programmi contenuti nelle Indicazioni Nazionali sono notevolmente riduttivi rispetto all’attuale ordinamento della programmazione didattica approvata nel POF di Istituto.**

Tutto ciò considerato, il Collegio dei docenti, AVVALENDOSI:

- delle prerogative dall’art. 7 del D.L.vo 297/94 (“potere deliberante del collegio docenti in materia di funzionamento didattico... adeguamento dell’azione educativa alle specifiche esigenze ambientali, coordinamento interdisciplinare”)

- dei diritti sanciti dal Dpr 275/99 (Regolamento sull’autonomia”) che attribuisce alle Istituzioni scolastiche "autonomia didattica" (ad esempio definizione dei tempi dell’insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività, aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari, ecc.) e "autonomia organizzativa" (cioè: impiego dei docenti, modalità organizzative coerenti con il Piano dell’Offerta Formativa" della scuola, ecc.)

DELIBERA che

non si atterrà alle Indicazioni nazionali per la definizione del POF della scuola

INVITA

I docenti, pur nel rispetto della libertà di insegnamento di ciascuno, di scegliere libri di testo coerenti con tale scelta e con la delibera (approvata in data) di conferma dell’impianto organizzativo ed orario del POF della scuola del precedente anno scolastico

MOZIONE PER IL COLLEGIO DOCENTI

TUTOR

*Il Collegio dei Docenti del Circolo/Istituto _____ di _____
esaminata la legge Delega53/03 di riforma della scuola del Ministro Moratti, il decreto n. 59
pubblicato in G.U il 2-3-2004 e la successiva circolare ministeriale n. 29 del 5/3/2004 e n. 5
del 5/4/2004*

CONSIDERATO

che le competenze delineate nell'art. 7 comma 5 del decreto legislativo in oggetto, spettano a tutti i docenti senza alcuna distinzione funzionale e/o gerarchica, poiché tutti i docenti hanno non solo pari dignità e libertà d'insegnamento, ma una formazione e un profilo professionale equivalente, attestati dalle leggi dello Stato (art. 395 Testo unico della scuola Decreto Legislativo 297/94);

che l'istituzione del docente tutor è in contrasto con il Contratto collettivo nazionale vigente, dove viene ribadito il carattere unitario della funzione docente (art. 25 e 25)

l'istituzione della figura del docente TUTOR sarebbe estremamente limitativa e penalizzante, per l'autonomia didattica ed organizzativa delle istituzioni scolastiche, poiché affiderebbe ad un solo insegnante, anche in termini orari molto precisi, un ruolo determinante

dopo anni di sperimentazione ed esperienza di Tempo Pieno e Tempo modulare, l'insegnante prevalente non rappresenti un'innovazione, bensì un regresso, un grave ritorno al docente "tuttologo" che comporterebbe, come conseguenza, una dequalificazione della didattica. Siamo abituati a considerare la metodologia didattica non come un problema del singolo docente, ma come frutto di sperimentazione e di confronto collettivo, tenendo conto della personalità dei bambini, delle bambine e delle questioni sociali sottese. Infine, l'istituzione del Tutor porta all'abolizione della compresenza, una grande ricchezza della scuola attuale

L'istituzione del Tutor destruttura il gruppo docente e innesca, nella scuola, pericolose derive di frammentazione e gerarchizzazione del tutto estranee alla filosofia della collegialità, di contitolarità, corresponsabilità e cooperazione educativa, a cui si ispira la legislazione vigente che sostiene il sistema scolastico nel nostro paese.

DELIBERA

che non saranno individuati criteri per la proposta di designazione dei tutor, e che le/i docenti del Circolo non accetteranno comunque alcun specifico incarico di tutor che si sovrapponga o si contrapponga a quanto stabilito dalle leggi dello Stato sulla funzione docente;

DELIBERA INOLTRE

di mantenere modalità organizzative coerenti con il Piano dell'Offerta Formativa in vigore, ovvero con il documento su cui si fonda il patto tra scuola e famiglie, fondato sulla contitolarità, sulla collegialità e sulla conduzione paritaria delle classi e delle sezioni, sulla migliore utilizzazione delle competenze ed esperienze professionali, sull'uso dei laboratori della scuola, sui progetti educativi attivati;

di mantenere modalità organizzative le quali, sempre in coerenza con il Piano dell'Offerta Formativa in vigore, corrispondano anche al dettato delle leggi dello Stato in materia di libertà d'insegnamento e di parità di potestà organizzativa, didattica e metodologica tra insegnanti;